



LEGA NORD

LA VOCE DELLA NOSTRA GENTE

Editoriale di Maurizio Conte



AAA...Autentica opposizione cercasi! "Se ci fosse la possibilità di parlare, riservatamente con i leader politici eletti democraticamente, la quasi

totalità direbbe che preferiscono mille volte avere una opposizione vera piuttosto che non averla. Se guardiamo, realisticamente alla situazione di oggi nel nostro Paese, quale è lo scenario? Volendo essere "buoni" si può dire che in Parlamento una opposizione c'è, anzi due, ma nessuna di esse riesce a svolgere compiutamente il ruolo che l'alternanza concede. Ma oggi il ruolo del Pd e dell'IdV è di opposizione oppure altro? Propendo per la seconda ipotesi, perché l'opposizione parlamentare non appare tale, visto il vuoto di proposte che da essa deriva, cadendo sistematicamente non in una fattispecie propositiva, ma solamente demagogica. Mancano di progettualità e vengono surrogati da figure e soggetti esterni al Parlamento e, quindi, alla logica politica. Un esempio su tutti è la Cgil, che ormai rappresenta la politica dell'opposizione di sinistra, arrivando al punto di entrare in argomenti che non appartengono per materia al sindacato, come successo per il tema della sicurezza. Alle prossime elezioni amministrative e provinciali spero che la gente si ricordi di dare fiducia a chi veramente la merita, come la Lega Nord. Inoltre vorrei ricordare alle persone di sinistra che, purtroppo per loro, la sinistra non esiste più!"

MAURIZIO CONTE
CONSIGLIERE REGIONALE
contem@consiglio Veneto.it

Il Carroccio al Nordest "IL POPOLO È DALLA NOSTRA PARTE"

È il primo partito del Veneto dove gode della fiducia del 42,7% dei cittadini e supera il 40% nell'intero Nordest. I numeri della Lega Nord secondo un'indagine compiuta dal *Gazzettino* ripagano di tante fatiche e attacchi, numerosi e pretestuosi, che una certa parte della stampa, della politica e della magistratura continua a riservare al Carroccio. Il presidente dei senatori leghisti, Federico Bricolo, non nasconde che "ci fa un enorme piacere leggere indagini come questa, che comunque rappresentano anche una grossa responsabilità. Quello che sentiamo è che il Nord confida nella Lega. I cittadini vedono che le risposte da parte nostra stanno arrivando". Il parlamentare veneto si riferisce, tra l'altro, "al pacchetto sicurezza del ministro Maroni e anche al provvedimento sul federalismo fiscale. Due temi che abbiamo trattato in campagna elettorale e i fatti di queste settimane dimostrano che stiamo concretizzando le nostre promesse. Eppure di critiche nei confronti della Lega ce ne sono tante: sull'immigrazione, sul federalismo, sulla scuola. La gente capisce la bontà delle nostre proposte, mentre tanti attacchi sono in malafede. Senza contare che giornali e media, in generale, spesso strumentalizzano le nostre idee. Ma a noi tutto questo interessa poco e tiriamo dritto per la nostra strada, perché sappiamo che le nostre proposte rispondono al sentire della gente. Noi come ci insegna il nostro Segretario federale Umberto Bossi, non perdiamo mai il contatto con il territorio. E a chi ci critica vorrei ricordare i numerosi provvedimenti che hanno registrato tanti consensi. Come le possibilità per i sindaci di emettere ordinanze sulla sicurezza: uno strumento molto usato e non solo dai sindaci leghisti". Altra faccia del Veneto è quella che condanna Flavio Tosi a due mesi di reclusione per "istigazione all'odio razziale", emessa dalla magistratura nei

del Sindaco di Verona e di altri militanti, della Lega, "colpevoli" di aver raccolto firme contro un campo nomadi. Sulla vicenda interviene Manuela Dal Lago: "la condanna di Tosi è un attacco politico in piena regola, non si capisce perché fare dei gazebo per raccogliere le opinioni delle persone su un certo argomento debba essere un reato". Anche sul sondaggio del *Gazzettino* Dal Lago ha le idee chiarissime: "Credo sia il risultato della nostra costante operatività e del fatto che portiamo avanti le nostre battaglie. Quest'indagine deve essere uno sprone per le prossime elezioni amministrative e provinciali. Dobbiamo adoperarci per avere quanti più sindaci della Lega Nord possibile. Non dobbiamo nemmeno avere paura di correre da soli".

(la Padania, 22-10-08)

FIDUCIA NEI PARTITI AL NORDEST

A Abbastanza **M** Molto Valori %



A 27,8 %
M 12,5 %

Lega Nord 40,3%



A 25,3 %
M 8,4 %

Popolo della Libertà 33,7%



A 23,7 %
M 9,8 %

Forza Italia 33,5%



A 23,9 %
M 7,1 %

Alleanza Nazionale 31,0%



SCUOLA: Sindacati in piazza contro il decreto Gelmini LA MARCIA SU ROMA...DEI BAMBINI

Studenti, sindacalisti e mondo politico. Ma soprattutto tanti bambini, forse troppi. Molti trascinati a forza da genitori e insegnanti per marciare e contestare una riforma della quale, per forza di cose, ignorano il significato. Era già successo il primo giorno di scuola dell'anno, quando gli studenti delle elementari hanno assistito incuriositi alle proteste dei loro insegnanti: un lutto al braccio, simbolo di morte, per protestare contro la riforma della Gelmini. E la storia si è ripetuta in questi giorni, quando carrozzine e grembiulini hanno sfilato nelle città italiane, sempre contro una riforma difficile da capire per un bambino di massimo dieci anni. Indossavano maglie bianche con scritti degli slogan, tipo: "Giro giro tondo casca il mondo casca la Gelmini e salviamo i bambini".

Divertiti e contenti, perché a quell'età cosa c'è di più bello che una scampagnata con genitori e amichetti con tanto di canzoncine e girotondi? E così gli scioperi indetti dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, Snals, e Gilda si sono risolti con l'uso dei bambini. "C'è una scandalosa sinistra che ha questa capacità assoluta di mentire su cose che sono di un buon senso e di una logicità assoluta" è l'attacco di Silvio Berlusconi. "La sinistra dice cose che non corrispondono al vero. La nostra non è nemmeno una riforma, sono provvedimenti di buonsenso e assunti con il buonsenso del padre di famiglia". "Il decreto Gelmini va bene perché introduce principi giusti. La strumentalizzazione della sinistra è evidente perché - ha sostenuto Rober-

to Cota, presidente dei deputati della Lega Nord - ha protestato su cose che non sono neppure contenute nel decreto. Adesso bisogna spiegare bene le norme alle famiglie. Per esempio sul tempo pieno chiariamo che verrà aumentato. Sul mantenimento del tempo pieno la Lega ha sempre chiesto precise garanzie e continueremo in ogni fase a vigilare. Bisogna avere anche il coraggio di portare avanti rapidamente la regionalizzazione dei concorsi - ha aggiunto il capogruppo leghista - è questo il modo per legare la scuola al territorio e per contrastare la visione dello "stipendificio". Anche sulle scuole paritarie vanno date adeguate rassicurazioni - conclude Cota - per noi svolgono un ruolo importante".

(la Padania, 31-10-08)

LE BUGIE SULLA RIFORMA

IL GOVERNO CANCELLA IL TEMPO PIENO

Al contrario, il tempo pieno sarà potenziato con l'eliminazione delle compresenze. Nel piano programmatico è previsto che le famiglie possano scegliere tra 24, 27 e 30 ore.

CON IL MAESTRO UNICO SI PERDE QUALITÀ

A suo tempo con il maestro unico qualitativamente l'Italia arrivò al secondo posto in Europa. Ora siamo ottavi! Inoltre ci saranno insegnati di religione e inglese.

I MODULI VANNO MEGLIO DEL MAESTRO UNICO

Il sistema a moduli è un'anomalia tutta italiana, introdotto per mantenere il numero di docenti a fronte di un calo delle natalità.

VERRANNO TAGLIATI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Né nel decreto né nel piano programmatico è prevista la riduzione degli insegnati di sostegno.

VERRANNO CHIUSE LE SCUOLE DI MONTAGNA

È prevista una progressiva riorganizzazione dei plessi sotto i 50 alunni, ma solo nei territori "non ubicati nelle comunità montane" e non particolarmente isolati.

IL GOVERNO NON PENSA AI PRECARI

Il Governo ha riaperto le graduatorie di insegnamento anche per il 9° ciclo delle SSIS, che il Governo Prodi aveva escluso.

LE VERITÀ SULLA RIFORMA

TROPPI INSEGNATI E MAL PAGATI

Abbiamo la media di un docente ogni 9 alunni (la media Ocse è di 1 a 12) ma pagati male (in media 30.000 all'anno contro i 50.000 della Germania)

PREMIARE GLI INSEGNANTI PIÙ PREPARATI

Il 30% dei risparmi della riorganizzazione scolastica andrà ad aumentare gli stipendi premiando chi raggiunge i risultati.

PIÙ BIDEELLI CHE CARABINIERI

In Italia ci sono 167.000 bidelli contro i 118.000 carabinieri. Eppure le pulizie sono appaltate alle ditte esterne.

INSEGNANTI DEL TERRITORIO

Basta insegnati che arrivano da altre regioni, passano davanti ai residenti e chiedono il trasferimento magari dopo qualche mese. Grazie alla Lega Nord le graduatorie per le elementari sono tornate su base provinciale. La Lega, inoltre, ha presentato un Ddl per un reclutamento regionale degli insegnanti.

MENO SPESE PER I LIBRI

Le scuole devono adottare i libri che l'editore si impegna a mantenere invariati per 5 anni.

VOTO IN CONDOTTA CONRO IL BULLISMO

Voto in condotta affinché i nostri giovani capiscano fin dall'infanzia che esistono delle regole che devono essere rispettate.

*Immigrazione e lingua***LA FRANCIA CI COPIA ...E POI I RAZZISTI SAREMMO NOI?**

C'è chi per consentire l'ingresso sul proprio territorio di nuovi residenti provenienti da stati extra-europei, impone la conoscenza della propria lingua. È una prassi diffusa negli stati membri dell'Ue, soprattutto in quelli indicati come "civili", "avanzati", "moderni" e "aperti". Insomma come quelli che la sinistra nostrana prende a modello. Solo per le cose che fanno comodo, ovviamente! Ultimamente l'immigrazione è argomento tabù, meglio non parlarne, ripetendo all'infinito le solite balle, che, come insegna la dottrina comunista alla fine diventano realtà. Per esempio, i compagni nostrani, se applicassero criteri omogenei, potrebbero bollare la Spagna come stato razzista e il suo governo (del so-

cialista Zapatero) come barbaro o xenofobo. In Spagna, infatti ci sono certe aree di confine che sono protette da veri e propri "muri". Per non parlare della legge, voluta da Zapatero, che lega l'ingresso dell'extracomunitario con un contratto di lavoro. Che dire poi dell'Inghilterra prima di Blair e adesso di Brown? Avvantaggiati del fatto di essere su un'isola, ha dato più giri di vite nei confronti dell'immigrazione clandestina, che ora è praticamente impossibile entrare in quel Paese da clandestino. E chi lo fa rischia grosso, perché il reato di clandestinità esiste in Uk come in Spagna, in Francia e in un'altra decina di Paesi dell'Unione. Ma veniamo alla Germania che già ribadì in passato il requisito della lin-

gua per entrare da loro. Ma la Germania è avanti anche sulle "classi ponte", avendole lanciate già negli anni '70. A lanciarle sono stati i socialdemocratici, così come introdussero il concetto della residenza legato al fatto di dimostrare di avere un alloggio dignitoso dove stare, oppure l'introduzione del vincolo che in ogni quartiere di Berlino non potessero vivere più del 12% di stranieri. Il Pci entrò nell'internazionale socialista negli anni 80. Da allora i capi della sinistra italiana hanno incontrato centinaia di volte i loro omologhi tedeschi. Ma evidentemente senza imparare niente. Ci vorrebbero le "classi ponte" anche per loro.

(la Padania, 31-10-08)

*Lega Nord del Veneto: "dare la precedenza a chi è cittadino italiano"***GLI IMMIGRATI: "SIAMO TROPPI, FERDATE I NUOVI INGRESSI"**

Via libera al nuovo decreto flussi per 170 mila lavoratori stranieri, con una quota rilevante destinata a colf e badanti, nonché paletti alle domande arrivate da datori di lavoro stranieri. Ma la crisi economica e il drastico calo dei posti di lavoro rischia di rendere superati i calcoli fatti dai tecnici: e mentre il Veneto chiede ai ministri di essere consultati prima di firmare l'eventuale decreto, a chiedere che si riapra un confronto sul meccanismo dei flussi sono proprio gli immigrati stessi: "Prima di aprire le porte ad altri flussi di immigrazione, pensate agli immigra-

ti che sono già qui e che hanno perso il lavoro". Ad intervenire è il marocchino Abdallah Kezraji che a Treviso rappresenta 12 associazioni di immigrati: "sono oramai migliaia gli operai in cassa integrazione e la maggior parte di questi sono stranieri in regola. A questi si aggiungono altre migliaia di stranieri che lavorano in nero o clandestinamente, e che sono stati i primi ad essere colpiti dalla crisi e dalla riduzione dell'impiego. Il risultato è che oggi ci sono migliaia di operai stranieri, regolari o meno, che si trovano a "spasso"; in queste condizioni far entrare altre

persone è un'atto irresponsabile". Dello stesso parere è il capogruppo veneto del Carroccio, Gianpaolo Bottacin: "Dare il via libera a nuovi permessi è un controsenso. Con la crisi, molti connazionali hanno già perduto il lavoro, dobbiamo pensare prima al loro futuro. Molti giovani e non si sono ritrovati disoccupati, noi della Lega riteniamo che sia doveroso dare precedenza a chi è cittadino italiano, garantendo loro il reintegro nel mondo del lavoro".

(il Gazzettino, 07-11-08)

*Il business delle nozze combinate***PADOVA CAPITALE DEI MATRIMONI MISTI... E DEI SOSPETTI!**

È Padova la capitale italiana dei matrimoni misti: due unioni su dieci sono infatti cittadini di nazionalità diversa. Tutto bene, quindi? Non proprio: l'80% di questi matrimoni si conclude in divorzio. Sono questi i dati che emergono da un'indagine del *Gazzettino*, che oltre a stimare nel 10% la media dell'aumento delle unioni miste nel Nordest, incorona appunto la città del Santo come la più "mista". Ma, se nei matrimoni tradizionali la percentuale di fallimento (separazione-divorzio) supera di poco il 30%, in quelle tra cittadini di nazionalità diverse si impenna fino all'80%. Un dato che secondo gli

esperti si spiega non solo con le difficoltà di convivenza tra diverse culture, ma anche con (forse soprattutto) la diffusione di matrimoni di convenienza, per far ottenere a uno dei coniugi la cittadinanza italiana, che arriva dopo due anni di unione. A supporto di questo sospetto anche il fatto che tra il 1996 e il 2006 nel 45% dei casi le concessioni di cittadinanza sono arrivate per motivi matrimoniali, ma anche dall'impennata registrata dopo l'entrata della Romania nella Ue, di matrimoni tra cittadine rumene e cittadini provenienti dal Maghreb, prima molto rari. "Negli ultimi 10 anni in Italia - spiega

l'associazione matrimonialisti italiani - i matrimoni combinati sono stati almeno 30 mila e circa il 60% non viene mai scoperto in quanto la condizione di irregolarità non è sufficiente ad impedire le nozze". Secondo l'associazione consumatori Aduc, nel Nordest prolifererà un vero e proprio mercato di matrimoni combinati". Per questo alcuni comuni della provincia di Treviso hanno iniziato a chiedere il permesso di soggiorno. Il promesso sposo si può rifiutare, ma in quel caso scatta la segnalazione alla questura.

(la Padania, 04-11-08)



Federalismo fiscale e istituzionale

FEDERALISMO E INFRASTRUTTURE PER IL VENETO

Nuove infrastrutture e riforma federalista. Se non avverrà una spinta in questo senso il Veneto e la sua economia rischiano la paralisi. Altro che locomotiva del Nordest! Per quanto riguarda, ad esempio le infrastrutture, dal 1970 al 2004 in Spagna i chilometri di autostrada si sono sestuplicati, da 1.600 a 10.000; analoga situazione in Francia, da 1.500 a 10.400. In Italia invece la rete autostradale che nel 1970 era di 3.900 Km, nel 2004 ha raggiunto i 6.500! Questo gap ha evidenti conseguenze negative nell'intero Nordest. Non è una calamità naturale, ma la diretta e prevedibile conseguenza dell'impotenza decisionale. Basta pensare che nell'ultimo decennio l'Italia, assumendo un "atteggiamento

europeo", avrebbe potuto investire 12 miliardi di euro in più ogni anno. In pratica, negli ultimi dieci anni l'Italia ha investito 120 miliardi di euro in meno rispetto alla media dei Paesi Ue. Per questo e per tanti altri motivi ci si augura che il federalismo fiscale diventi realtà. Il recente rapporto presentato da Unioncamere dimostra chiaramente che il Veneto è schiacciato da una pressione fiscale altissima, i cui benefici non vengono investiti in infrastrutture e servizi efficienti. È inoltre schiacciato da due Regioni a statuto speciale che godono da più di mezzo secolo di notevoli privilegi, in particolare il Trentino Alto Adige. Tutti questi vantaggi a favore delle Regioni a statuto speciale dovrebbero esse-

re rivisti, dato che proprio il Veneto, vanta grazie alla forza delle imprese, quote di export pari a stati come Portogallo e Grecia ed ha una disoccupazione tra le più basse. Il totale delle entrate tributarie in Trentino è circa il 31,2% del Pil: solo il 6,4% finisce nelle casse dello Stato centrale, mentre il 24,7% rimane a disposizione delle amministrazioni periferiche. In Veneto invece il prelievo tributario è pari al 29,6% del Pil, con una quota attribuibile allo Stato di circa il 22,7% mentre solo il rimanente 6,9% viene riscosso dalle amministrazioni periferiche. È urgentissimo procedere verso il federalismo fiscale e istituzionale.

(la Padania, 05-11-08)

Sanità - uno studio analizza i dati 2007

L'83% DEL DISAVANZO IN LAZIO, CAMPANIA E SICILIA

Il buco della sanità italiana? Nel 2007 si concentra per l'82,9% in tre Regioni: Sicilia, Lazio e Campania. Secondo i dati la maglia nera per il buco da record spetta al Lazio che ha accumulato un debito di 1,4 miliardi di euro nel 2007. Alle spalle, staccati di parecchie lunghezze, la Campania con 697 milioni di euro alla voce sanità del bilancio regionale e la Sicilia, che si guadagna l'ultimo gradino del podio, con un deficit di 524 milioni di euro. Le Regioni che seguono hanno invece un debito più contenuto, da 200 mln di euro in giù! Si tratta di Puglia (- 200 milioni), Liguria

(- 141), Abruzzo (- 117), Sardegna (- 68), Molise (- 62), Calabria (- 24), Valle d'Aosta (- 14) e Basilicata (- 13). Persino nel bilancio del Trentino non figura il segno "più" alla voce sanità. Si tratta dell'ultima regione con i conti in rosso. Restano le sette Regioni virtuose, fra cui spicca la Toscana con un bilancio sanitario in attivo di 95 milioni di euro lo scorso anno. Seguono Marche e Friuli con (+ 24), Bolzano (+17), Umbria ed Emilia (+ 13), Lombardia (+ 9) e Veneto (+ 2). A questo proposito, secondo il ministro del Welfare, il successo del federalismo fiscale non lo si misurerà

tanto al Nord, quanto al Sud, in particolare nella sanità. "Il federalismo fiscale è la via obbligata per innescare la responsabilità dei livelli di governo regionale, soprattutto la dove, in particolare nel Centro Sud, questa responsabilità non c'è stata. È una convinzione che, proprio per il mezzogiorno il federalismo fiscale rappresenti una grande chance e poiché l'83% della spesa corrente delle regioni è spesa in tema di salute, è soprattutto sulla sanità che si misurerà il successo del federalismo fiscale".

(la Padania, 11-11-08)

Agricoltura - Zaia boccia le linee Ue:

"BISOGNA DIFENDERE LE SPECIFICITÀ DEL TERRITORIO"

"Abbiamo di fronte l'Europa che pratica una politica che tende ad omologare ogni tipo di prodotto. A questo noi opponiamo un'agroalimentare di qualità che si fonda sulla specificità del territorio". Così il ministro Luca Zaia si è espresso durante la visita al "Sial" di Parigi, tappa significativa della presenza del prodotto italiano di qualità nel mondo. Infatti il "salone internazionale dell'alimentazione" riunisce gli operatori del settore di tutto il mondo e

quest'anno erano presenti gli espositori di 280 imprese italiane. "Non sarà di poco conto - ha affermato Zaia - la decisione nei prossimi consigli dei Ministri in margine alla proposta della dicitura "prodotto italiano" sulle etichette dei prodotti. Auspico all'interno del Governo un vasto e approfondito dibattito dal quale si esca con le idee chiare e con una decisione che, se sarà positiva, confermerà la volontà unanime di difendere tutta la nostra agricoltura". Sempre a

proposito di qualità, il Ministro ha garantito sulla sicurezza alimentare della produzione italiana affermando che "mangiare italiano è sinonimo nel mondo di mangiare sano. È di qualche giorno fa l'operazione del Corpo Forestale dello Stato, con il sequestro di prodotti a Napoli, che dimostra la volontà di quella tolleranza zero nei confronti di truffatori e sofisticatori che predico e che pratico".

(la Padania, 22-10-08)

- LEGGI:

laPADANIA
Tutti i giorni
in edicola

- ASCOLTA:

RADIO PADANIA LIBERA
LA VOCE
DEL NORD
IN DIRETTA
Padova
93,750

- GUARDA:

TelePadania
19.30 / 23.00
Canale 63 - 68